

TORNATA DEL 24 OTTOBRE

In quest'ultimo caso nulla avrei ad opporre, ma mi opporrei alla fatta proposta, se la medesima avesse per iscopo di dare la precedenza alla relazione della Commissione d'inchiesta, perchè trovo che nella discussione del trattato franco-italiano sta la questione principale, mentre nella questione del bene o del male operato dal Ministero passato nei fatti di Torino sta solamente la questione accessoria. Quindi, se la Camera ne votasse l'urgenza, cadrebbe nell'inconveniente di votare l'urgenza dell'accessorio anzichè del principale, e così roveschierebbe l'ordine logico delle discussioni.

BOGGIO. Nel mio concetto la discussione sui luttuosi casi di Torino è una cosa affatto indipendente dalla discussione relativa alla convenzione. Avendo questa persuasione, credo di potermi dichiarar pago delle spiegazioni date dal signor ministro per le finanze perchè io vedo in esse un impegno morale che prenderebbero in questo momento i ministri e la Camera, di occuparci immediatamente della discussione intorno alla relazione della Commissione d'inchiesta, tostochè la medesima sarà in pronto.

E in questo senso, e a questa condizione solamente io posso aderire alla preghiera del signor ministro. *(Segni di adesione)*

MACRÌ. Accetto la dichiarazione dell'onorevole Boggio.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'urgenza chiesta dal signor ministro in ordine alla proposta di legge testè presentata.

Chi approva l'urgenza sorga.

(È approvata.)

**COMMISSIONE D'INCHIESTA SUI FATTI DI TORINO
DEL SETTEMBRE 1864.**

PRESIDENTE. Farò conoscere alla Camera i nomi dei deputati che ho scelti per formare la Commissione d'inchiesta ora decretata: sono i deputati Tamajo, De Sanctis Francesco, Morandini, Regnoli, Biancheri, Robecchi Giuseppe giunior, Malenchini, Sandonnini, Berteà.

**PROGETTO DI LEGGE PER PROROGA DELLA LEGGE
PER L'OCCUPAZIONE DI CASE RELIGIOSE.**

SELLA, ministro delle finanze. Ho l'onore di presentare alla Camera, d'incarico del mio collega il ministro della guerra, un progetto di legge con cui si chiede la proroga della legge 22 dicembre 1861 per l'occupazione delle case delle corporazioni religiose.

Questa legge del 23 dicembre 1861 scadrebbe col primo dicembre prossimo, quindi è urgente venga questo progetto discusso, poichè il Governo si troverebbe a quel termine disarmato per lo scopo di questa occupazione.

Chiedo quindi che anche di questo schema di legge sia dichiarata l'urgenza.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro della presentazione di questo progetto di legge, e se non vi sono osservazioni s'intenderà dichiarato d'urgenza.

BERTEA. Come membro della Deputazione del Consiglio provinciale avendo avuto occasione di esprimere pubblicamente il mio avviso su questa materia, pregherei la Camera ed il signor presidente a volermi dispensare. *(Bravo! Bene!)*

PRESIDENTE. Il deputato Conforti ha facoltà di di parlare.

**DOMANDA DI DOCUMENTI INTORNO
ALLA CONVENZIONE DEL 15 SETTEMBRE 1864.**

CONFORTI. Onorevoli signori! Il progetto di legge presentato dal Ministero, riguardante il trasferimento della capitale in altra sede, contiene naturalmente la dimanda di una somma occorrente per le spese gravissime richieste al trasferimento della capitale. A queste gravissime spese, che ci vengono imposte dal trattato, forse si dovrà aggiungere il pagamento di parecchi milioni annuali pel debito pubblico appartenente alle già provincie pontificie. I deputati debbono conoscere tutta la estensione dei sacrifici che deve imporsi l'Italia per la esecuzione di questo trattato.

Ora, io mi rivolgo all'onorevole signor ministro delle finanze come all'onorevole signor ministro dell'interno, affine di sapere se, per avventura, noi dobbiamo sottostare non solo alle spese, le quali sono incluse nella esecuzione del trattato, ma ad altre spese estrinseche al trattato medesimo.

Ed affine di chiarire la mia domanda, dirò alla Camera che allorquando avvennero i fatti luttuosi dello scorso settembre, l'onorevole Minghetti, ex-presidente del Consiglio del cessato Ministero, nel dare alcune spiegazioni intorno al trasferimento della capitale, così inopinatamente ed improvvisamente annunziato, disse che non si sarebbe mancato di dare alla città ed al municipio di Torino alcuni compensi... *(Rumori)*

PRESIDENTE. Ma io prego l'onorevole Conforti di notare che questo mi pare estraneo alla questione. Ella aveva parlato di documenti che intendeva di domandare, quindi lo pregherei di non entrare nel merito del contratto.

CONFORTI. Permetta; io non sono stato compreso, debbo spiegare la mia proposizione. *(Parli!)*

Noi dobbiamo discutere il trattato, ed è necessario che sappiamo quali spese esso impone all'Italia prima che si apra la discussione; noi vogliamo, noi dobbiamo sapere tutti gli oneri, tutte le gravezze che risultano dall'accettazione del trattato.

Voci. È giusto!

CONFORTI. Egli è perciò che io domando ora all'onorevole ministro delle finanze ed al ministro dell'interno se per avventura essi si propongano di presentare alla